Chiesa della Madonnina
parrocchia
Santa Maria Goretti

VIA CRUCIS

Disegni e riflessioni del Prof. Franco Vignazia
(Quaresima 1997)

S: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T: Amen.

S: Cenere in testa e acqua sui piedi. Tra questi due riti si snoda la strada della quaresima. Una strada lunga, apparentemente, poco meno di due metri. Ma, in verità, molto più lunga e faticosa, perché si tratta di partire dalla propria testa per arrivare ai piedi degli altri.
A percorrerla non bastano i quaranta giorni che vanno dal Mercoledì delle Ceneri al Giovedì Santo. Occorre tutta una vita, e il tempo quaresimale è un momento privilegiato. Pentimento e servizio sono le due grandi prediche che la Chiesa affida alla cenere e all'acqua, più che alle parole. Non c'è credente che non venga sedotto dal fascino di queste due prediche. Le altre, quelle fatte dai pulpiti, forse si dimenticano subito. Queste invece no, perché espresse con i simboli, che parlano un "linguaggio a lunga conservazione". È difficile, per esempio, sottrarsi all'urto di quella cenere. Benché leggerissima, scende sul capo con la violenza della grandine. E trasforma in un'autentica martellata quel richiamo perentorio all'unica cosa che conta: "Convertiti e credi al Vangelo".
Cenere e acqua. Ingredienti primordiali del bucato di un tempo. Ma, soprattutto, simboli di una conversione completa, che vuole afferrarci dalla testa ai piedi.

(Breve silenzio)

Preghiamo

O Padre,
che ci hai redenti
con la passione dolorosa
e la risurrezione gloriosa
del tuo Figlio Gesù Cristo,
concedi a noi di meditare
il mistero della Tua passione
alla luce della Parola.
Dopo aver venerato sulla terra
l'immagine di Gesù sofferente,
donaci di contemplare in cielo
il suo volto splendente di gloria.
Egli è Dio, e vive e regna
con te nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA STAZIONE
GESU' DAVANTI A PILATO: LA CONDANNA A MORTE

Guida: Ti adoriamo, o Cristo e Ti benediciamo.
Tutti: Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Lettura: Pilato dal volto glabro, osserva Gesù che gli è stato portato per essere giudicato (Gv.19,10-11).
Egli ritrae il capo, così come si ritrae dal decidere la sorte dell'accusato.
Fra lui e Cristo mette le sue mani che non sono strumento per operare ma, sotto l'acqua versata dall'anfora, diventano simbolo del rifiuto, della paura di ogni responsabilità.
Dietro all'aureola appaiono alcuni strumenti della passione: le "mani pulite" si macchiano del più terribile crimine.

INTERCESSIONI
Per gli innocenti condannati per motivi religiosi e politici.
Signore, noi Ti preghiamo.
Per le innocenti vittime della violenza.
Per gli innocenti che soffrono a causa della cattiveria umana.

SECONDA STAZIONE
GESU' E' CARICATO DELLA CROCE

Guida: Ti adoriamo, o Cristo e Ti benediciamo.
Tutti: Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Lettura: A Gesù, trascinato come un agnello al macello (la corda al collo e fra le mani di un aguzzino), viene posta sulle spalle la croce, così come i peccati del mondo. A fianco, l'agnello; esso è il simbolo di Gesù Salvatore "...che si carica dei peccati del mondo" (Gv.11,29-31).
Come l'agnello, il capro espiatorio del popolo ebraico (Es.12,1-28).

INTERCESSIONI
Per tutti coloro che portano la croce della sofferenza fisica e morale.
Signore, noi Ti preghiamo.
Per tutti coloro che portano la croce del dovere compiuto con fedeltà.
Per tutti coloro che trovano pesante la croce di ogni giorno.

TERZA STAZIONE
GESU' CADE LA PRIMA VOLTA

Guida: Ti adoriamo, o Cristo e Ti benediciamo.
Tutti: Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Lettura: Gesù, caricandosi del peso della croce, si carica dei peccati di ognuno e ci è compagno di cammino nella vita (Is. 53, 12).
Egli è vicino a chi cade nel peccato come i due malfattori condotti al supplizio, insieme a Lui.
Tra poco, sul calvario, si svolgerà il dialogo fra Cristo e i suoi tristi compagni di cammino: "In verità ti dico, oggi sarai con me in Paradiso" (Lc. 23, 32-43).

INTERCESSIONI
Per coloro che sentono il peso
della solitudine e dell'abbandono.
Signore, noi Ti preghiamo.
Per coloro che vivono nella tristezza e nel dolore.
Per coloro per i quali tutto è difficile e insopportabile.

QUARTA STAZIONE
GESU' INCONTRA SUA MADRE

Guida: Ti adoriamo, o Cristo e Ti benediciamo.
Tutti: Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Lettura: Il volto di Gesù aderisce al profilo di Maria, quasi le sofferenze del Figlio fossero totalmente vissute anche dalla Madre.
Alle spalle l'annuncio a Maria: infatti il legame fra Cristo e la Madonna non è appena il legame tra un figlio e la madre, ma è il legame tra il Figlio di Dio e chi ascolta e pratica la sua Parola, chi fa la volontà di Dio (Mt. 12,46-50; Lc. 8,19-21; Mc. 3,31-35).
Tra le creature di Dio, quella che ha aderito totalmente alla Sua volontà è Maria, fin dall'inizio, quando ha detto: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto" (Lc.1,38).

INTERCESSIONI
Per le madri che soffrono per l'incomprensione dei figli.
Signore, noi Ti preghiamo.
Per le madri che piangono per il loro figlio drogato o carcerato.
Per le madri in angoscia,
Per l'indifferenza religiosa della famiglia.

QUINTA STAZIONE
GESU' AIUTATO DAL CIRENEO

Guida: Ti adoriamo, o Cristo e Ti benediciamo.
Tutti: Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Lettura: Il Cireneo si affianca a Gesù; le mani dei due uomini si sfiorano e la mano dell'uomo di Cirene si sostituisce a quella di Cristo.
Senza sapere chi era costretto ad aiutare, Simone si fa prossimo al Figlio di Dio.
Ai piedi delle due figure con lo sfondo della campagna arata (Simone era un contadino) viene illustrata la parabola del buon Samaritano (Lc. 10, 25-37), riassunto di Gesù per descrivere la carità: l'amore al prossimo per amare Dio (Mt. 22, 34-40).

INTERCESSIONI
Perché, per l'umana solidarietà, più nessuno soffra la fame.
Signore, noi Ti preghiamo.
Perché, per la fratellanza universale, siano scongiurate le guerre, e vinte le ingiustizie.
Perché, in nome del Vangelo, non manchi il coraggio di pagare di persona per il bene dei fratelli.

SESTA STAZIONE
LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESU'

Guida: Ti adoriamo, o Cristo e Ti benediciamo.
Tutti: Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Lettura: Nel cammino al calvario Gesù incontra la Veronica.
La tradizione vede in questa figura il simbolo della "compassione", e nel velo che conserva l'immagine del volto di Gesù il prototipo per tutte le immagini realizzate nell'iconografia cristiana.
La Veronica, quindi, è colei che conserva e permette agli uomini di "vedere" il volto di Cristo.
Questa missione è la "missione", la "vocazione" stessa della Chiesa. Qui la Chiesa è rappresentata come la barca, che permette a chi è a bordo di attraversare il mare della vita.
Il velo della Veronica, il Volto di Cristo, ne è la vela.
Alle spalle di Cristo un carnefice sputa sul suo volto, senza poterlo però vedere. È la figura di chi, rifiutando Gesù, non vede gli occhi della sua salvezza.

INTERCESSIONI
Perché nel volto dei sofferenti si scorga il volto divino.
Signore, noi Ti preghiamo.
Perché ogni cristiano sia seminatore di gioia.
Perché nessuno soffra per causa nostra ma tutti trovino in noi dei veri amici.

SETTIMA STAZIONE
GESU' CADE LA SECONDA VOLTA

Guida: Ti adoriamo, o Cristo e Ti benediciamo.
Tutti: Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Lettura: Gesù, spinto dalle bande dei soldati, cade con il viso sulla polvere.
Egli ha assunto in tutto la condizione di creatura di Dio, tranne che il peccato.
Alle spalle di Gesù è illustrata la scena della creazione dell'uomo: "le mani di Dio escono da una nube e plasmano la polvere del suolo, dando forma all'uomo (Gen. 2, 4-7).
La caduta di Cristo nella polvere ricorda all'uomo la sua condizione: "ricordati che sei polvere…".

INTERCESSIONI
Perché nel dolore guardiamo al divin Sofferente.
Signore, noi Ti preghiamo.
Perché vediamo nella sofferenza il mezzo per partecipare alla Passione di Cristo.
Perché il nostro calvario sia una risposta di amore all'Amore che ci ha salvati.

OTTAVA STAZIONE
GESU' INCONTRA LE DONNE

Guida: Ti adoriamo, o Cristo e Ti benediciamo.
Tutti: Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Lettura: Gesù nel Suo cammino incontra le donne di Gerusalemme che piangono per Lui.
Egli dice: "figlie di Gerusalemme non piangete su di me, ma su voi stesse e sui vostri figli…" (Lc. 23, 27-31).
Il Suo sguardo non si posa su di loro ed i loro figli, ma sulle case della città.
Profetizza la distruzione di Gerusalemme (Zc.14,2-3; Dn.9, 27).
La città che ha adorato il potere del mondo è destinata alla distruzione.

INTERCESSIONI
Per coloro ai quali manca il pane.
Signore, noi Ti preghiamo.
Per coloro che hanno una pena in cuore.
Per coloro che sono provati dalla malattia.

NONA STAZIONE
GESU' CADE LA TERZA VOLTA

Guida: Ti adoriamo, o Cristo e Ti benediciamo.
Tutti: Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Lettura: È sotto il peso della croce, steso a terra, vittima del potere rappresentato dalle tre figure che Lo colpiscono con pugni, bastoni e fruste.
La bocca del Signore è coperta dal Suo braccio: Egli sopporta in silenzio i maltrattamenti (Is. 53, 7-8).
Sembra che il male abbia trionfato.
Ma sullo sfondo è raffigurata la scena delle beatitudini (Mt. 5, 1-12) dove il Signore dice ciò che accadrà a chi Lo segue, ma ne svela anche la salvezza.

INTERCESSIONI
Per chi, preso dalla sfiducia, è sull'orlo della disperazione.
Signore, noi Ti preghiamo.
Per chi, vinto dalla droga, ha perso ogni speranza.
Per chi, è oppresso dalle preoccupazioni, ha bisogno di una parola che rasserena.

DECIMA STAZIONE
GESU' È SPOGLIATO DELLE SUE VESTI

Guida: Ti adoriamo, o Cristo e Ti benediciamo.
Tutti: Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Lettura: Sullo sfondo della scena la mano di Dio esce da una nuvola e chiama, indicandoli, Adamo ed Eva.
Essi fuggono a nascondersi perché l'aver commesso il peccato ha svelato loro che sono nudi, li ha denudati della regalità che avevano come figli di Dio (Gen. 3, 7-11).
Gesù, al centro, offre il Suo corpo denudato dagli uomini per la loro salvezza. Nell'offrire Se stesso, spogliato della Sua regalità e coperto dell'umanità del corpo in carne ed ossa, Egli si appresta al sacrificio che recupererà anche Adamo ed Eva.
Al Suo fianco due figure si disputano la Sua tunica (Sal.21,29), la Sua eredità e cercano di dividerla, come la Chiesa che tante volte gli uomini hanno tentato di dividere (Gv. 19, 23-24). Non riuscendo in questo, le figure in primo piano se la giocano a dadi.

INTERCESSIONI
Perché ogni forma di dittatura scompaia dalla faccia della terra.
Signore, noi Ti preghiamo.
Perché l'uomo non sia mai sacrificato a causa del profitto.
Perché il rispetto per la dignità umana sia impegno costante dei cristiani.

UNDICESIMA STAZIONE
GESU' È INCHIODATO ALLA CROCE

Guida: Ti adoriamo, o Cristo e Ti benediciamo.
Tutti: Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Lettura: Gesù, steso sulla croce, viene inchiodato dai suoi aguzzini.
La Sua mano è trafitta dal chiodo; la stessa mano che ha operato i segni, i miracoli, che si vedono sullo sfondo: si distinguono dal basso, le nozze di Cana (Gv.2,1-11), poi in senso orario la liberazione degli indemoniati e gli spiriti malvagi cacciati nei porci (Mc. 5, 1-13), la risurrezione di Lazzaro (Gv. 11, 17-44) e la guarigione del cieco (Mc. 8, 22-26).
Con la crocifissione Gesù opera il miracolo più grande della salvezza degli uomini.

INTERCESSIONI
Perché nessuna lacrima umana cada nel vuoto, ma sia fonte di grazia.
Signore, noi Ti preghiamo.
Perché le nostre sofferenze siano viste nella prospettiva del Crocifisso.
Perché si consideri il dolore un'occasione di fede e di amore da offrire al Signore inchiodato sulla croce.

DODICESIMA STAZIONE
GESU' MUORE IN CROCE

Guida: Ti adoriamo, o Cristo e Ti benediciamo.
Tutti: Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Lettura: Ai piedi di Gesù Maria e Giovanni.
Gesù prima di morire affida a Maria Giovanni come figlio, e a Giovanni la Santa Vergine come madre (Gv. 19, 26-27).
Sul fondo Maria, prefigurazione della Chiesa, accoglie nel Suo mantello tutti i Suoi figli, l'umanità per la quale Cristo muore.
È il segno più grande della misericordia di Dio.

INTERCESSIONI
Perché si difenda e si ami la vita.
Signore, noi Ti preghiamo.
Perché si vinca l'odio con l'amore.
Perché tutti siano operatori di pace.

TREDICESIMA STAZIONE
GESU' È DEPOSTO DALLA CROCE

Guida: Ti adoriamo, o Cristo e Ti benediciamo.
Tutti: Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Lettura: Gesù è morto per noi.
Nicodemo e Giuseppe d'Arimatea, i discepoli che hanno seguito Gesù per ultimi Ne raccolgono il corpo.
La croce è raffigurata come albero vitale, come sostegno alla vite, e ricorda la frase di Gesù: "io sono la vite, voi i tralci".
Dal tino dove si trova l'uva, stilla il vino che si mescola al sangue di Gesù (l'Eucarestia).
I due vecchi apostoli sono arrampicati sulle scale come vendemmiatori.
L'immagine ricorda la parabola degli operai dell'ultima ora (Mt. 20, 1-16).

INTERCESSIONI
Perché alle madri sia risparmiato il dolore della morte violenta dei figli.
Signore, noi Ti preghiamo.
Perché le madri non versino più lacrime a causa della crudeltà degli uomini.
Perché il cuore delle madri non sia più ferito da tragici fatti.

QUATTORDICESIMA STAZIONE
GESU' È DEPOSTO NEL SEPOLCRO

Guida: Ti adoriamo, o Cristo e Ti benediciamo.
Tutti: Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Lettura: Cristo morto è in braccio a Giuseppe d'Arimatea e Nicodemo, i due discepoli che tardivamente seguono il Signore.
I loro occhi guardano fuori dal sepolcro dove, su un mare in burrasca, nella scena di Giona, che si rivolge su un bragozzo, è raffigurata la Resurrezione (Mt. 12, 38-42; Lc. 11, 29-32).

INTERCESSIONI
Perché consideriamo il camposanto come luogo di attesa.
Signore, noi Ti preghiamo.
Perché scorgiamo nel sepolcro un germoglio di vita.
Perché vediamo nella tomba la pietra ribaltata.

Preghiamo

Voglio ringraziarTi, Signore, per il dono della vita.
Ho letto da qualche parte che gli uomini sono angeli con un'ala soltanto: possono volare solo rimanendo abbracciati.
A volte, nei momenti di confidenza, oso pensare, Signore, che anche Tu abbia un'ala soltanto. L'altra la tieni nascosta: forse per farmi capire che anche Tu non vuoi volare senza di me.
Per questo mi hai dato la vita: perché io fossi Tuo compagno di volo.
Insegnami, allora, a librarmi con Te.
Perché vivere non è "trascinare la vita", non è "strappare la vita", non è "rosicchiare la vita".
Vivere è abbandonarsi, come un gabbiano, all'ebbrezza del vento.
Vivere è stendere l'ala, l'unica ala, con la certezza di chi sa di avere nel volo un compagno grande come Te!

C: Il Signore sia con voi.
T: E con il tuo Spirito.
C: Nel segno della croce che ci salva,
benediciamo il Signore.
T: Rendiamo grazie a Dio.